

Le ragazze della terza (coppa) C

ARRIVA SU INTERNET IL PRIMO REGGISENO CHE FA "LIEVITARE" IL DÉCOLLETÉ

DI SILVIA NUCINI

Come ogni atto di fede esige «impegno, devozione e perseveranza» (così recita il sito www.bravaitalia.net). E per diventare adepta bisogna essere una donna Brava. Con la b maiuscola. Brava, infatti, è il nome del primo sistema non chirurgico per l'ingrandimento e il rimodellamento del seno, arrivato in Italia dall'inizio dell'anno, ma in realtà commercializzato da meno di un mese. Seguendo

rigorosamente il protocollo per 10-14 settimane si guadagna, questa è la promessa, almeno una taglia di reggiseno e una nuova tonicità. Il principio su cui si basa il metodo è quello della crescita indotta del tessuto.

Ovvero: il seno, sottoposto con costanza a una trazione tridimensionale, con il tempo è sollecitato a produrre nuove cellule, quindi a ingrandirsi. L'«esercizio» viene eseguito da due coppe in silicone collegate a una scatoletta (chiamata Smartbox) che si posiziona tra i seni e crea il vuoto nelle coppe. Il tutto è tenuto insieme da un maxireggiseno di foggia sportiva, da indossare per almeno 10 ore al giorno consecutive. E, se sgarrate,

Smartbox se ne accorge: registra tutte le ore effettive di «attività» e, poiché è dotata anche di un attacco telefonico, può inviare i dati di utilizzo a un sito dove chi lo usa (ma anche l'azienda che lo commercializza) può seguire i progressi quotidiani. Una sorta di *Grande Fratello* della tetta. «Per ora, nei punti vendita esclusivi segnalati sul sito, ne abbiamo venduti settanta», spiega

Patrizia Santone, responsabile di Brava Italia. «Ma siamo molto soddisfatti: le clienti, le donne Brava, sono entusiaste, lo usano quasi tutte di notte, così non interferisce nella loro vita quotidiana». «Io invece lo uso di giorno,

perché ho il sonno irritabile», dice Iva Venturini, una cinquantatreenne di Roma. «Ci vado in giro e me ne frego anche se sembro un dromedario con le gobbe davanti. Il mio edicolante mi scruta, ma non ha il coraggio di chiedere. Invece le colleghe del call center dove lavoro fanno il tifo per me. Aspettano di passare da co.co.co. a contrattualizzate per investire i loro primi 1.950 euro in un nuovo décolleté».

